



CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE
VICE SINDACO METROPOLITANO

L'anno duemiladiciassette il giorno ventotto del mese di marzo, il Vice Sindaco metropolitano Fabio Fucci ha adottato il seguente atto:

DECRETO N. 14 del 28.03.2017

OGGETTO: Approvazione dello schema e autorizzazione alla sottoscrizione della Convenzione tra la Regione Lazio e la Città Metropolitana di Roma Capitale per la realizzazione di interventi a favore della sicurezza stradale nell'ambito della programmazione attuativa del Piano Nazionale Sicurezza Stradale 3° e 4° - 5° Programma Pilota - Studio di fattibilità tecnica ed economica denominato: "ROTATORIE PER LA SICUREZZA".

OGGETTO: Approvazione dello schema e autorizzazione alla sottoscrizione della Convenzione tra la Regione Lazio e la Città Metropolitana di Roma Capitale per la realizzazione di interventi a favore della sicurezza stradale nell'ambito della programmazione attuativa del Piano Nazionale Sicurezza Stradale 3° e 4° - 5° Programma Pilota - Studio di fattibilità tecnica ed economica denominato: "ROTATORIE PER LA SICUREZZA".

IL VICE SINDACO METROPOLITANO

Premesso:

che con la legge 144/99 art. 32, è stata avviata la definizione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale i cui obiettivi prioritari sono rivolti a favorire lo sviluppo di misure di tipo innovativo e di coordinamento tra i vari soggetti che si occupano di sicurezza stradale, da attuarsi mediante programmi annuali;

che l'art. 56 della legge 488/99 ha previsto il finanziamento di interventi in materia di sicurezza stradale;

che la Regione Lazio ha dato attuazione al Piano Nazionale della Sicurezza Stradale con l'adozione dei relativi programmi e, attraverso le relative risorse, messe a disposizione dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha finanziato nel corso degli ultimi anni numerosi interventi promossi da Comuni e Province volti a migliorare la sicurezza stradale sul proprio territorio;

che il Programma Pilota continua a finanziare nuovi progetti proposti da Amministrazioni Locali a rilevanza strategica per il miglioramento della sicurezza stradale, mediante l'utilizzo delle economie derivanti dal 3° e 4°- 5° Programma di attuazione del PNSS, tenuto conto dei dati e delle analisi di incidentalità riferite al territorio della Regione Lazio, elaborate da Astral, soggetto attuatore del costituendo Centro di Monitoraggio della Sicurezza Stradale della Regione Lazio e degli obiettivi individuati dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;

che le risorse disponibili e le ulteriori risorse derivanti da nuove rovoche ed economie, sono assegnate a quegli interventi che rientrano nei campi d'azione già individuati nei precedenti Programmi di attuazione, ulteriormente implementati e, sulla base dei criteri previsti nello stesso Programma Pilota, saranno destinate prioritariamente ai territori i cui dati di incidentalità, nell'ultimo triennio, necessitano di più elevati livelli di attenzione;

che la finalità della procedura è implementare le graduatorie già esistenti in riferimento al 3° e al 4° - 5° programma di attuazione del PNSS;

che in linea con il Protocollo di Intesa sottoscritto con la Regione Lazio in data 22 gennaio 2016, le Amministrazioni partecipanti al Programma pilota si impegnano a destinare per l'intervento proposto, nell'ambito del proprio cofinanziamento, una quota pari a non meno del 10% del costo complessivo dell'intervento attraverso le risorse derivanti dai proventi di cui all'art 208, comma 5, del d.lgs. 285 del 30 aprile 1992, riferite alla precedente annualità;

che la Regione Lazio riconosce alle proposte ammissibili al finanziamento un contributo fino al 70% del costo complessivo dell'intervento e, in ogni caso, non superiore agli importi massimi definiti dal Programma Pilota per ogni fascia di costo sociale;

che la Regione Lazio ha pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 76 in data 22.09.2016 apposito bando per la realizzazione di interventi a favore della sicurezza stradale mediante utilizzo di risorse derivanti da economie della programmazione attuativa del PNSS 3° e 4° - 5° Programma Pilota contenente oltre agli allegati tecnici da presentare, anche una bozza di convenzione da sottoscrivere con la Regione Lazio in caso di concessione del contributo;

che con Decreto del Vice Sindaco Metropolitano n. 179-28 del 21.10.2016 è stato stabilito di partecipare al Bando della Regione Lazio con richiesta di un cofinanziamento di € 600.000,00;

che a tal fine è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica, denominato "ROTATORIE PER LA SICUREZZA" per un costo complessivo di € 1.200.000,00 di cui € 600.000,00 a carico della Regione Lazio ed € 600.000,00 a carico dell'Amministrazione della Città Metropolitana di Roma Capitale costituito da: Intervento n. 1: ROTATORIA S.S. 7 APPIA - località Due Santi - in Comune di MARINO (RM) in un rapporto di concertazione interistituzionale con il Comune di Marino, in virtù della Convenzione tra il Comune stesso e la CMRC e Intervento n. 2: ROTATORIA S.P. PALOMBARESE - S.P. GUIDONIA MENTANA - SANT'ANGELO ROMANO;

che la Città Metropolitana di Roma Capitale ha presentato domanda con prot. 14145 del 24.10.2016 di partecipazione al Bando della Regione Lazio con il suddetto studio di fattibilità tecnica ed economica denominato "ROTATORIE PER LA SICUREZZA";

che è stato preso atto della Delibera di Giunta n. 57 del 20.10.2016 del Comune di Marino di approvazione della Convenzione tra la Città Metropolitana di Roma Capitale e il Comune stesso;

che è stato approvato lo schema di Convenzione per la realizzazione di una rotatoria sulla S.S. APPIA in località Due Santi in Comune di Marino (RM) da sottoscrivere tra l'Ente comunale e la Città Metropolitana di Roma Capitale;

Considerato:

che l'Amministrazione proponente a pena di esclusione si è impegnata a sostenere la quota dei costi non coperta dal finanziamento reso disponibile dal Programma pilota per € 600.000,00 e a rispettare i tempi indicati e ad assicurare il monitoraggio dei risultati determinati dall'intervento o dagli interventi realizzati per una durata non inferiore a tre anni a partire dalla data di ultimazione del progetto;

che è stato nominato quale Responsabile del Procedimento per l'attuazione dell'intervento e del successivo monitoraggio dei risultati l'Ing. Claudio Di Biagio Direttore del Dipartimento VII;

che l'Amministrazione si è impegnata a non richiedere od utilizzare ulteriori finanziamenti o contributi di altri Enti Pubblici per la quota di cofinanziamento concessa dal Programma Pilota;

che l'Amministrazione si è impegnata a predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione Lazio ed al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti lo svolgimento di sopralluoghi;

Visto:

il progetto interistituzionale, elaborato secondo le indicazioni del bando regionale, comprendente due interventi di carattere strutturale sulla rete viaria dell'Amministrazione proponente.

che la Città metropolitana di Roma Capitale risulta tra le amministrazioni ammesse al finanziamento di € 600.000,00, come da graduatoria del Programma Pilota nel BURL allegato, si impegna a sostenere il cofinanziamento di € 600.000,00 a seguito dello stanziamento nel bilancio di previsione 2017 sia delle risorse a carico della Regione Lazio sia di quelle a carico della Città Metropolitana di Roma Capitale;

Preso atto che:

il Direttore del Dipartimento VII "Viabilità e infrastrutture viarie", Ing. Claudio Di Biagio, ha espresso il parere favorevole di regolarità tecnica, in analogia a quanto previsto dall'art 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii ed ha apposto il visto di coerenza ai programmi ed agli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi);

il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, in analogia a quanto previsto dall'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

il Vice Segretario Generale Vicario, ai sensi dell'art. 97 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii e dell'art. 44, comma 2, dello Statuto, non rileva vizi di legittimità e, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole;

DECRETA

1. di approvare l'allegato schema di Convenzione da sottoporre alla sottoscrizione delle parti contraenti;

2. di autorizzare il Direttore del Dipartimento VII, Ing. Claudio Di Biagio, alla sottoscrizione della Convenzione tra la Città Metropolitana di Roma Capitale e la Regione Lazio per la realizzazione di interventi a favore della sicurezza stradale nell'ambito della programmazione attuativa del Piano Nazionale Sicurezza Stradale 3° e 4° - 5° Programma Pilota - Studio di fattibilità tecnica ed economica denominato: "ROTATORIE PER LA SICUREZZA";
3. di considerare che la Convenzione assumerà efficacia dalla data di sottoscrizione e resterà efficace fino a che non risultino adempiute tutte le obbligazioni previste dalla Convenzione stessa.

*parere favorevole
espresso in data 20.03.2017*

IL VICE SEGRETARIO GENERALE VICARIO
F.to digitalmente
ANDREA ANEMONE

IL VICE SINDACO METROPOLITANO
F.to digitalmente
FABIO FUCCI



Città metropolitana
di Roma Capitale

Decreto n. 14 del 28.03.2017
Riproduzione dell'originale firmato digitalmente

**ALLEGATO AL DECRETO N. 14 DEL 28.03.2017
CHE SI COMPONE DI N. 44 PAGG. INCLUSA LA PRESENTE**

Bollettino Ufficiale Regione Lazio n. 76 – Graduatoria Progetto Pilota

Regione Lazio

DIREZIONE INFRASTRUTTURE E POLITICHE ABITATIVE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 20 settembre 2016, n. G10537

Legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 32 - Piano Nazionale della Sicurezza Stradale – Utilizzo delle economie di cui al 3° e 4° e 5° Programma di attuazione - Approvazione del Programma Pilota della Regione Lazio per il finanziamento di interventi a favore della sicurezza stradale.

OGGETTO: Legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 32 - Piano Nazionale della Sicurezza Stradale – Utilizzo delle economie di cui al 3° e 4° e 5° Programma di attuazione - Approvazione del Programma Pilota della Regione Lazio per il finanziamento di interventi a favore della sicurezza stradale.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
INFRASTRUTTURE E POLITICHE ABITATIVE

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Reti Infrastrutturali;

VISTA la Legge Regionale 18/02/2002, n. 6 e ss.mm.ii. concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento regionale n. 1/2002 e ss.mm.ii. concernente “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei servizi della Giunta Regionale”;

VISTI in particolare gli articoli 67, 160 e 166 del suddetto Regolamento;

VISTO il Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 29 del 02/02/2016 concernente “Applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 2 e articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 55 del 23/02/2016 concernente “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016 – 2018” – Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti ai sensi dell'art. 1, comma 6, lett. C9 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 18;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 88 del 08/03/2016 recante “Variazioni di Bilancio 2016 – 2018, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 42, commi da 9 a 11, del Dlgs 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm. ed ii;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 150 del 05/04/2016 recante “Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modificazioni”;

VISTA la Circolare del Segretario Generale prot. n. 117455 del 03/03/2016 relativa alla gestione del Bilancio 2016/2018;

VISTA l'integrazione alla Circolare relativa alla gestione di Bilancio 2016- 2018 del Segretario Generale, prot. n. 249153 del 12/05/2016;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 143 del 31/03/2016 con la quale è stato conferito all'Ing. Wanda D'Ercole l'incarico di Direttore della Direzione Regionale “Infrastrutture e Politiche Abitative”;

VISTA la Legge Regionale n. 17 del 31/12/2015 “Legge di stabilità regionale 2016”;

VISTA la Legge Regionale n. 18 del 31/12/2015 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018”

PREMESSO:

- che l'art. 32 della legge 144/99 istituiva il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, da attuarsi mediante programmi annuali;
- che l'art. 56 della legge 488/99 prevedeva il finanziamento di interventi in materia di sicurezza stradale;

- che il CIPE, in riferimento al Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, con deliberazione n. 143 del 21/12/2007, ha approvato il "3° Programma di attuazione e con deliberazione n. 108 del 18/12/2008, ha approvato il 4° e 5° Programma di attuazione;
- che, in riferimento al 3° Programma annuale di attuazione, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, con Decreto Ministeriale n. 20712 del 27/12/2007 ha effettuato la ripartizione delle risorse finanziarie tra le Regioni e le Province Autonome, destinando alla Regione Lazio un importo complessivo di € 4.726.961,00;
- che, in riferimento al 4° - 5° Programma annuale di attuazione, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, con D.M. n. 296 del 29/12/2008 e D.M. n. 563 del 10 luglio 2009 ha ripartito, rispettivamente, le risorse finanziarie relative al 4° e 5° Programma destinando alla Regione Lazio un importo complessivo di € 8.951.458,05;
- che, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, con D.D. 4657 del 28/12/2007, D.D. n. 5331 del 30/12/2008 e D.D. n. 4857 del 29/12/2009 impegnava i fondi necessari per l'attivazione degli interventi di cui al 3°, 4° - 5° Programma di attuazione del PNSS-, ivi compreso quanto destinato alla Regione Lazio;
- che, secondo le disposizioni previste dal 3° Programma di attuazione del Piano Nazionale sulla Sicurezza Stradale, in data 23/04/2009 è stata sottoscritta un'apposita Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Lazio finalizzata alla regolamentazione delle procedure per l'attuazione del Programma, ivi compreso il trasferimento delle relative risorse dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla Regione Lazio;
- che, secondo le disposizioni previste dal 4° - 5° Programma di attuazione del Piano Nazionale sulla Sicurezza Stradale, in data 29/07/2011 è stata sottoscritta un'apposita Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Lazio finalizzata alla regolamentazione delle procedure per l'attuazione del Programma, ivi compreso il trasferimento delle relative risorse dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti alla Regione Lazio;
- che, per la gestione dello stanziamento di € 4.726.961,00, sono stati istituiti nel bilancio regionale un apposito capitolo di entrata (n. 434158) ed uno di spesa (n. D12120) con preciso vincolo di destinazione, rispettivamente per l'acquisizione delle risorse finanziarie di cui al 3° programma annuale di attuazione destinate alla Regione Lazio e per il successivo impegno e versamento a favore degli Enti beneficiari del finanziamento;
- che, per la gestione dello stanziamento di € 8.951.458,05, sono stati istituiti nel bilancio regionale un apposito capitolo di entrata (n. 434192) ed uno di spesa (n. D12127) con preciso vincolo di destinazione rispettivamente per l'acquisizione delle risorse finanziarie di cui al 4°-5° programma annuale di attuazione destinate alla Regione Lazio e per il successivo impegno e versamento a favore degli Enti beneficiari del finanziamento;
- che, per l'avvio della procedura di cui al 3° Programma annuale di attuazione del PNSS, la Regione Lazio, ha approvato apposito Bando per il recepimento delle domande e dei progetti da parte delle Amministrazioni interessate, con Determinazione del Direttore Regionale Infrastrutture n. B3472 del 23/07/2010;
- che, per l'avvio della procedura di cui al 4° e 5° Programma annuale di attuazione del PNSS, la Regione Lazio ha approvato apposito Bando per il recepimento delle domande e dei progetti da parte delle Amministrazioni interessate, con D.G.R. n. 156 del 13/04/2012;
- che le graduatorie degli interventi ammessi al finanziamento sono state approvate, rispettivamente, con D.G.R. n. 545 del 18/11/2011 e con Determinazione n. A09782 del 28/09/2012;

PRESO ATTO

- che, a seguito di rinunce o revoche di alcuni dei finanziamenti concessi in ragione del 3°, 4° - 5° Programma annuale di attuazione del PNSS, la Regione Lazio può ad oggi disporre di nuove risorse derivanti dai succitati programmi, attualmente pari ad € 4.151.030,89;

DATO ATTO

- che, ai sensi dell'art. 7 comma 4 delle succitate Convenzioni sottoscritte con il MIT per l'attuazione del 3° e del 4°- 5° Programma annuale, "le economie derivanti da rinunce ai finanziamenti già assegnati vengono impiegate per finanziare le prime in graduatoria tra le proposte che non hanno avuto accesso ai finanziamenti o vengono utilizzate per nuove procedure competitive o concertative, a seconda di valutazioni di opportunità che restano in capo alla Regione Lazio";
- che le graduatorie di cui al 3° e al 4°- 5° Programma sono state già esaurite e non sono presenti ulteriori progetti idonei finanziabili;
- che, in data 22 gennaio 2016, la Regione Lazio ha sottoscritto con ANCI Lazio e UPI Lazio un Protocollo d'Intesa per il miglioramento dell'efficacia degli investimenti in materia di sicurezza stradale, approvato con DGR n. 409 del 2015;
- che, anche in attuazione di tale Protocollo d'Intesa, la Regione Lazio ha attivato una concertazione con ANCI Lazio e UPI Lazio al fine di definire un Programma Pilota che, tenuto conto delle analisi dei dati di incidentalità disponibili, finanzia progetti ed interventi strategicamente rilevanti in materia di sicurezza stradale, in linea con i principi del PNSS, al fine di utilizzare le economie derivanti da rinunce, minor spese o revoche degli interventi di cui al 3° e 4°- 5° Programma annuale di attuazione;
- che, in data 13 luglio 2016, il Programma Pilota allegato, è stato sottoposto alla definitiva approvazione di ANCI Lazio e UPI Lazio;
- che, come previsto dalle Convenzioni sottoscritte col Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con nota n. 445011 del 05/09/2016 è stata data comunicazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti circa l'adozione da parte della Regione Lazio di una procedura concertativa per l'individuazione di ulteriori progetti da inserire nelle graduatorie di cui al 3° e al 4°-5° Programma Annuale di Attuazione del PNSS, attraverso il succitato Programma Pilota definito congiuntamente ad ANCI Lazio e UPI Lazio, rappresentandone le relative caratteristiche;
- che con DGR n. 409 del 2015 la Giunta Regionale ha stabilito che gli atti relativi all'adempimento del Protocollo d'Intesa e alla definizione e attuazione del relativo Programma Pilota sono a cura del Direttore Regionale competente per materia;

RITENUTO pertanto di dover:

- procedere all'implementazione delle graduatorie di cui al 3° e 4° - 5° Programma di attuazione individuando nuovi progetti finalizzati al miglioramento della sicurezza stradale della Regione Lazio, da finanziare attraverso le economie derivanti dai sopra citati Programmi del PNSS;
- dare attuazione al Protocollo d'Intesa di cui alla DGR 409 del 2015, sottoscritto in data 22 gennaio 2016 con ANCI Lazio e UPI Lazio;
- approvare la documentazione relativa al Programma Pilota definito con ANCI Lazio e UPI Lazio, parte integrante della presente determinazione, composta da: Avviso, Relazione illustrativa e i seguenti modelli che costituiscono la Documentazione di supporto: domanda di partecipazione, modulo di proposta, scheda dei parametri qualificanti e convenzione tipo da sottoscrivere con gli enti beneficiari dei finanziamenti

DETERMINA

- di procedere all'implementazione delle graduatorie di cui al 3° e 4° - 5° Programma di attuazione individuando nuovi progetti finalizzati al miglioramento della sicurezza stradale della Regione Lazio, da finanziare attraverso le economie derivanti dai sopra citati Programmi del PNSS;

- di dare attuazione al Protocollo d'Intesa di cui alla DGR 409 del 2015, sottoscritto in data 22 gennaio 2016 con ANCI Lazio e UPI Lazio;
- di approvare la documentazione relativa al Programma Pilota definito con ANCI Lazio e UPI Lazio, parte integrante della presente determinazione, composta da: Avviso, Relazione illustrativa e i seguenti modelli che costituiscono la Documentazione di supporto: domanda di partecipazione, modulo di proposta, scheda dei parametri qualificanti e convenzione tipo da sottoscrivere con gli enti beneficiari dei finanziamenti;
- di pubblicare la presente determinazione sul BUR e sul sito internet della Regione Lazio, unitamente agli allegati che ne costituiscono parte integrante.

Il Direttore
Ing. Wanda D'Ercole

AVVISO

PROCEDURA CONCERTATIVA PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI A FAVORE DELLA SICUREZZA STRADALE MEDIANTE UTILIZZO DI RISORSE DERIVANTI DA ECONOMIE DELLA PROGRAMMAZIONE ATTUATIVA DEL PNSS - 3° E 4° - 5° PROGRAMMA

Programma Pilota Regione Lazio

La Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative - Area Reti Infrastrutturali, comunica l'avvio di una procedura concertativa, riservata ai Comuni e alle Province della Regione, in forma singola o associata, finalizzata all'individuazione di interventi che possano essere cofinanziati con le risorse derivanti da economie di cui al 3° e 4° - 5° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, al fine di implementare le graduatorie dei rispettivi programmi con nuovi progetti di miglioramento della sicurezza stradale del territorio laziale.

In riferimento ad ogni singolo Programma, ogni amministrazione potrà candidarsi con una sola proposta. La procedura, pertanto, è rivolta a Comuni e Province che non siano già beneficiari di finanziamento ai sensi dei Programmi sopra citati. Nel caso in cui l'ente proponente sia già beneficiario di un finanziamento attribuito con le risorse di cui al 3° o al 4° - 5° Programma di attuazione del PNSS, qualora idoneo in ragione della presente procedura, sarà collocato nella graduatoria in riferimento al Programma per il quale non risulti assegnatario di finanziamento.

Roma Capitale, in considerazione delle particolari caratteristiche dimensionali, demografiche e dei dati di incidentalità e di costo sociale disponibili, potrà essere beneficiaria di massimo due finanziamenti per ogni Programma.

Le proposte potranno riguardare uno o più Settori di cui ai Campi di intervento individuati nel Programma Pilota. L'integrazione di diversi campi di azione in un progetto unitario e coerente costituisce fattore premiale aggiuntivo.

Non potranno essere ammesse proposte che risultino in contrasto con eventuali strumenti di pianificazione e programmazione regionale di sicurezza stradale adottati dalla Regione.

La Regione Lazio riconoscerà, alle proposte ammissibili al finanziamento, un contributo fino al 70% del costo complessivo dell'intervento, e in ogni caso non superiore agli importi massimi definiti dal Programma Pilota per ogni fascia di costo sociale.

Alle singole Amministrazioni, o ai raggruppamenti di queste, possono essere associati in partenariato altri organismi, pubblici o privati, interessati al miglioramento della sicurezza stradale, che partecipano direttamente alla definizione ed attuazione della proposta di intervento e contribuiscono ad attuarla e a sostenerne gli oneri. L'impegno a partecipare attivamente alla definizione e all'attuazione della proposta e a sostenerne gli oneri, da parte di più settori di una stessa Amministrazione locale o di più Amministrazioni locali (di identico o diverso livello) in un rapporto di concertazione interistituzionale o di altri organismi e strutture pubbliche o private, in un rapporto di partenariato, costituisce fattore premiale.

Per concorrere all'assegnazione del cofinanziamento, l'Amministrazione, o il raggruppamento di Amministrazioni, presentano **domanda di partecipazione** alla Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative della Regione Lazio - Area Reti infrastrutturali via PEC all'indirizzo retiinfrastrutturali@regione.lazio.legalmail.it sulla base dello schema riportato nella Documentazione di supporto allegata al presente avviso, corredata dalla seguente documentazione, scaricabile dal sito internet della Regione Lazio, a pena di esclusione:

1. il **"Modulo di proposta"** dell'intervento;
2. la **"Scheda dei parametri qualificanti"**;
3. il **progetto relativo alle azioni da realizzare**. Nel caso in cui uno o più degli interventi previsti siano eventualmente costituiti da opere infrastrutturali, il progetto dovrà assumere i caratteri di progetto preliminare/progetto di fattibilità tecnica ed economica, progetto definitivo o progetto esecutivo, ai sensi della normativa vigente. Il livello di avanzamento progettuale costituisce fattore premiale.
4. una **nota dell'Amministrazione proponente o capofila che indichi come la proposta abbia caratteri di specificità e aggiuntività** rispetto all'azione corrente dell'Amministrazione o del raggruppamento di Amministrazioni.
5. la **delibera** con cui il proponente, a pena di esclusione, si impegna a:
 - a) sostenere la quota di costi non coperta dal finanziamento reso disponibile dal Programma pilota;
 - b) rispettare i tempi indicati e ad assicurare il monitoraggio dei risultati determinati dall'intervento o dagli interventi realizzati per una durata non inferiore a tre anni a partire dalla data di ultimazione del progetto;
 - c) nominare il responsabile del procedimento per l'attuazione dell'intervento e del successivo monitoraggio dei risultati, dando comunicazione dei suoi riferimenti alla Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative - Area Reti Infrastrutturali - PEC:retiinfrastrutturali@regione.lazio.legalmail.it;
 - d) non richiedere od utilizzare ulteriori finanziamenti o contributi di altri Enti Pubblici per la quota di cofinanziamento concessa dal Programma Pilota;
 - e) comunicare tempestivamente il cambiamento del responsabile del procedimento per l'attuazione dell'intervento ed ogni eventuale esigenza di modificazione dei contenuti della proposta e le relative cause e motivazioni;
 - f) predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione Lazio ed al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti lo svolgimento di sopralluoghi.

6. eventuali ulteriori atti amministrativi o documenti rilevanti ai fini della comprensione della proposta (allegato E)
7. nel caso in cui la proposta sia presentata da più di una Amministrazione, dovrà essere allegato, infine, l'atto specifico (**accordo di programma, intesa, convenzione, altro**) attraverso il quale le diverse Amministrazioni esprimono la proposta di intervento, adottano il progetto e assumono gli impegni di cui ai punti precedenti ed indicano l'Amministrazione capofila.

La domanda, corredata dai suddetti allegati e firmata dal Sindaco o dal Presidente della Provincia o da un loro delegato, dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro 30 giorni successivi alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio del presente avviso.

L'Area Reti Infrastrutturali della Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative della Regione Lazio, procederà all'esame istruttorio della documentazione pervenuta, al fine di accertarne la validità formale e la completezza degli atti trasmessi. Il successivo esame di merito sarà effettuato da un'apposita Commissione di Valutazione, ai fini della individuazione delle proposte da ammettere al finanziamento. Tale Commissione di Valutazione è composta da esperti della materia, secondo parametri di funzionalità, flessibilità e di rappresentanza dei livelli amministrativi regionale, provinciale e comunale, laddove un rappresentante provinciale e comunale sarà indicato rispettivamente da UPI Lazio e ANCI Lazio.

La Commissione di Valutazione esamina le proposte di intervento, attribuisce i punteggi sulla base dei criteri descritti nella Relazione Illustrativa del Programma Pilota, definisce la relativa graduatoria di merito e la trasmette alla Direzione Regionale Infrastrutture - Area Reti Infrastrutturali.

Al termine della procedura di valutazione, il Direttore Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative della Regione Lazio, con propria Determinazione, approva la graduatoria e individua gli interventi da finanziare con la relativa quota di cofinanziamento.

Le Amministrazioni interessate, successivamente alla ricezione della comunicazione di ammissione al cofinanziamento, procedono alla stipula della convenzione relativa all'attuazione dell'intervento proposto, che sarà redatta sulla base dello schema riportato nella Documentazione di Supporto allegata al presente avviso.

Le disponibilità finanziarie derivanti da minori spese, da rinunce ai finanziamenti o da altre eventuali economie, saranno assegnate dalla Regione Lazio alle proposte di intervento non finanziate in relazione alla posizione in graduatoria.

La Documentazione tecnica e di supporto cui si rinvia nel presente bando è disponibile sul sito Internet: www.regione.lazio.it.

L'Area Reti Infrastrutturali della Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative è a disposizione per eventuali ulteriori informazioni ai seguenti recapiti telefonici: 0651686392- 6286- 6463 - 6301.

Il Direttore

Ing. Wanda D'Ercole



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

PREMESSA

1. IL CONTESTO
2. OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA PILOTA
3. CAMPI DI INTERVENTO
4. FASI ATTUATIVE DEL PROGRAMMA PILOTA
5. CRITERI DI PREMIALITA' E MODALITA' DI EROGAZIONE DELLE RISORSE
6. DIMENSIONAMENTO DEI COFINANZIAMENTI

PREMESSA

La Regione Lazio ha dato attuazione al Piano Nazionale della Sicurezza Stradale con l'adozione dei relativi programmi e, attraverso le relative risorse, messe a disposizione dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha finanziato nel corso degli ultimi anni numerosi interventi promossi da Comuni e Province volti a migliorare la sicurezza stradale sul proprio territorio.

Il Programma Pilota intende continuare a finanziare nuovi progetti proposti da Amministrazioni Locali a rilevanza strategica per il miglioramento della sicurezza stradale, mediante l'utilizzo delle economie derivanti dal 3° e 4°-5° Programma di attuazione del PNSS, tenuto conto dei dati e delle analisi di incidentalità riferite al territorio della Regione Lazio, elaborate da Astral, soggetto attuatore del costituendo Centro di Monitoraggio della Sicurezza Stradale della Regione Lazio e degli obiettivi individuati dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale.

Le risorse disponibili e le ulteriori risorse derivanti da nuove revoche ed economie, saranno pertanto assegnate a quegli interventi che rientrano nei campi d'azione già individuati nei precedenti Programmi di attuazione, ulteriormente implementati e, sulla base dei criteri previsti nello stesso Programma Pilota, saranno destinate prioritariamente ai territori i cui dati di incidentalità, nell'ultimo triennio, necessitano di più elevati livelli di attenzione.

Finalità della procedura è implementare le graduatorie già esistenti in riferimento al 3° e al 4°-5° programma di attuazione del PNSS. Poiché ogni amministrazione non può risultare beneficiaria di più di un finanziamento per Programma, coerentemente con quanto già previsto nei precedenti bandi di cui al 3°, 4°-5° Programma di attuazione del PNSS, non saranno prese in esame le proposte delle Amministrazioni che risultano già beneficiarie di finanziamento in entrambi i programmi sopra citati, ad eccezione del Comune di Roma Capitale il quale, in considerazione delle particolari caratteristiche dimensionali, demografiche e dei dati di



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

incidentalità e di costo sociale disponibili, potrà essere beneficiaria di massimo due finanziamenti per ogni Programma.

Coerentemente con il Protocollo di Intesa sottoscritto con la Regione Lazio in data 22 gennaio 2016, le Amministrazioni che parteciperanno al Programma pilota si impegnano a destinare per l'intervento proposto, nell'ambito del proprio cofinanziamento, una quota pari a non meno del 10% del costo complessivo dell'intervento attraverso le risorse derivanti dai proventi di cui all'art 208, comma 5, del Dlgs. 285 del 30 aprile 1992, riferite alla precedente annualità.

Qualora l'ammontare di tali risorse fosse inferiore alla percentuale come sopra prevista, il Comune dovrà comunque garantire nell'ambito della propria quota di partecipazione finanziaria, un importo almeno pari al 10% dell'effettivo incasso di tali proventi.

Il Programma Pilota viene definito dagli elaborati di seguito indicati:

1/4 Relazione illustrativa.

2/4 Avviso per interventi a favore della sicurezza stradale e relativa modulistica per la presentazione della proposta.

3/4 Documentazione di supporto:

- 1) Schema di domanda di partecipazione
- 2) all. A - Modulo di proposta
- 3) all. B - Scheda dei parametri qualificanti
- 4) all. C - Convenzione tipo

4/4 Documentazione tecnica:

- 1) Rapporto quadro sulla sicurezza stradale nel Lazio a tutto il 2014 – analisi a livello provinciale
- 2) Elementi generali di analisi sull'incidentalità nei Comuni del Lazio
- di supporto per la compilazione della Domanda di Partecipazione:
- 3) Classificazione danno – rischio Province
- 4) Classificazione danno – rischio Comuni
- di supporto per la compilazione dell'All. B Scheda dei parametri qualificanti:
- 5) Comuni_ Costo sociale procapite
- 6) Comuni_ Tasso di mortalità
- 7) Comuni_ Tasso di lesività
- 8) Province_ Costo sociale procapite
- 9) Province_ Tasso di mortalità
- 10) Province_ Tasso di lesività

Le elaborazioni sono state effettuate nell'ambito delle attività del Centro di Monitoraggio della sicurezza stradale della Regione Lazio- CEREMSS, utilizzando dati base ISTAT, rilevati attraverso le schede CTT-INC, e dati unitari del Costo Sociale (fonti ACI e Ministero Infrastrutture e Trasporti).

La documentazione di supporto e la documentazione tecnica saranno rese disponibili sul sito internet della Regione Lazio.



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

1 IL CONTESTO

La Regione Lazio

Nel 2014, gli incidenti stradali in Italia sono stati 177.031 di cui sul solo territorio laziale 20.589 ed hanno causato complessivamente 3.381 morti e 251.147 feriti di cui nella sola Regione Lazio 371 morti e 28.595 feriti.

Sulle strade del territorio laziale, nel 2014, il costo sociale per incidenti stradali (oltre 2.698 milioni di Euro) è stato pari all' 1,48% del Prodotto Interno Lordo regionale. Il dato laziale, sempre in riferimento all'anno 2014 presenta, per ogni 1.000.000 di abitanti, un numero di feriti pari a 4.871 e un numero di morti pari a 63, con un costo sociale procapite di 460 Euro.

Approfondimenti di dettaglio in merito alle analisi e rappresentazioni dei più importanti indicatori di incidentalità sono stati elaborati nell'ambito delle attività del Centro di Monitoraggio della Sicurezza Stradale della Regione Lazio - CEREMSS e sono rappresentati nei documenti pubblicati sul sito internet della Regione Lazio, cui si rinvia per i puntuali riferimenti. In tali documenti vengono riportati alcuni risultati dell'analisi sull'incidentalità a livello comunale e provinciale e gli andamenti dei più importanti indicatori che permettono di avere una visione generale sullo stato dell'incidentalità, le classi di danno/rischio in cui ogni Comune o Provincia è classificato.

2 OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGRAMMA PILOTA

L'obiettivo generale assunto a livello nazionale è di giungere al 2020 ad un dimezzamento del numero delle vittime rispetto al totale dei decessi registrato nel 2010. Gli obiettivi del Programma Pilota, richiamano gli obiettivi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale e mirano a contribuire, anche per la Regione Lazio, al raggiungimento di tale finalità generale.

Si assume, inoltre, il relativo obiettivo specifico di riduzione del numero di morti per determinate categorie a maggior rischio, ossia quelle categorie di utenti della strada quali pedoni, ciclisti, utenti delle due ruote a motore (motociclisti e ciclomotoristi), utenti coinvolti in incidenti in itinere, bambini, che, rispetto alle altre, manifestano un rischio maggiore o offrono un più elevato potenziale di miglioramento.

Finalità particolari del Programma Pilota sono quindi:

- il miglioramento della formazione e dell'educazione degli utenti della strada;
- rafforzamento della *governance* della sicurezza stradale e azioni di prevenzione e controllo (*enforcement*)
- il miglioramento della sicurezza delle infrastrutture stradali;
- promozione dell'uso dei dispositivi di sicurezza (cinture, caschi, seggiolini...) e delle nuove tecnologie per migliorare la sicurezza stradale
- il rafforzamento degli interventi rivolti a particolari categorie a maggior rischio quali pedoni, ciclisti, utenti delle due ruote a motore (motociclisti e ciclomotoristi), utenti coinvolti in incidenti in itinere, bambini.

Al fine di dimezzare il numero di vittime di incidenti stradali entro il 2020, è necessario continuare l'azione di rafforzamento della capacità di governo della sicurezza stradale a livello regionale e locale, con un sistema di azioni in grado di ridurre velocemente il numero delle vittime di incidenti



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

stradali e di messa in sicurezza di strade, territori e modalità di spostamento che registrano alti livelli di rischio o un deterioramento delle condizioni di sicurezza.

Per creare le condizioni favorevoli ad un aumento strutturale e durevole dell'efficacia delle azioni poste in essere, analogamente a quanto previsto dal 3°, 4° - 5° Programma di attuazione, il Programma Pilota intende sostenere la concertazione interistituzionale e il partenariato pubblico e privato, rafforzare le capacità di governo della sicurezza stradale, migliorare i meccanismi premiali, allocare le risorse disponibili in base a parametri e dati di incidentalità riferiti alle ultime annualità, dando particolare rilievo alla tempestività degli interventi proposti, in considerazione della necessità di procedere in tempi brevi all'utilizzo delle risorse che risultano a disposizione della Regione Lazio.

3 CAMPI DI INTERVENTO

In relazione a quanto sopra considerato, i campi di intervento ammessi ai finanziamenti del Programma Pilota sono quelli previsti dal bando di cui al 4°-5° Programma di attuazione, come di seguito richiamati ed aggiornati:

A) Settore A, rafforzamento della **capacità di governo della sicurezza stradale**, costituito da cinque campi di azione, come indicato di seguito.

A1) Realizzazione di strumenti di coordinamento, pianificazione e programmazione delle misure a favore della sicurezza stradale di livello comunale, intercomunale e provinciale. Gli strumenti finanziabili dal Piano devono riguardare tutte le componenti infrastrutturali, di mobilità e di incidentalità del territorio sul quale si applicano.

A2) Rafforzamento di centri di monitoraggio locali già esistenti e relativa implementazione ai fini di un raccordo con il Centro di monitoraggio della sicurezza stradale della Regione Lazio - CEREMSS.

A3) Definizione e attuazione di piani di formazione al governo della sicurezza stradale per tecnici e decisori, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello della programmazione, pianificazione e gestione del sistema di interventi a favore della sicurezza stradale.

A4) Iniziative rivolte al contrasto dei comportamenti ad alto rischio comprendenti: indagini sulle caratteristiche e sulla distribuzione sociale, spaziale e temporale dei comportamenti di guida ad elevato rischio; definizione delle misure più efficaci per contrastare tali comportamenti; applicazione di tali misure e verifica della loro efficacia.

B) Settore B, formazione di una **nuova cultura della sicurezza stradale**, costituito da tre campi di azione, come indicato di seguito.

B1) Definizione e realizzazione di progetti pilota nel campo della formazione alla mobilità sicura e sostenibile della popolazione in età scolare, secondo criteri di sistematicità, coerenza, integrazione, orientamento su obiettivi specifici e misurabili, monitoraggio dei risultati e valutazione della loro efficacia, condivisione dei risultati delle esperienze.

B2) Campagne locali di informazione e sensibilizzazione da integrare in una banca generale di comunicazione per la sicurezza stradale (messa in rete delle esperienze di informazione/sensibilizzazione, valorizzazione e diffusione delle esperienze più



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

significative, creazione di un sistema di informazione e sensibilizzazione rivolto sia alla popolazione adulta in generale, sia a specifici segmenti e tipologie sociali).

B3) Costituzione di consigli, consulte e associazioni per promuovere la diffusione della cultura della sicurezza stradale e/o la realizzazione di misure per migliorare la sicurezza stradale.

C) Settore C, interventi su **componenti di incidentalità prioritarie** ai fini del miglioramento complessivo della sicurezza stradale nella Regione, costituito da sette campi di azione, come indicato di seguito.

C1) Individuazione delle tratte stradali extraurbane che presentano le maggiori concentrazioni di vittime per incidenti stradali, analisi dei fattori di rischio, definizione della gamma di interventi efficaci per eliminare o ridurre i fattori di rischio, valutazione delle alternative e scelta della alternativa più soddisfacente, sua definizione progettuale e realizzazione o avvio dell'intervento (o degli interventi).

C2) Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza stradale nelle aree urbane ad elevata incidentalità, attraverso misure di regolamentazione del traffico, riqualificazione del sistema viario, interventi urbanistici ("Progetto città sicure").

C3) Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità ciclopedonale sia attraverso una opportuna regolamentazione del traffico, sia attraverso la creazione di percorsi protetti e riservati. Una elevata priorità dovrà essere attribuita alle proposte che prevedono la creazione di ampie aree protette o un rilevante ampliamento della superficie stradale riservata esclusivamente alla mobilità ciclopedonale o, ancora, la creazione di una ampia rete di percorsi ciclopedonali protetti o con esclusione del traffico motorizzato da tutta la sede stradale.

C4) Misure per la messa in sicurezza della mobilità su due ruote a motore, basate sull'analisi dell'incidentalità specifica, sulla individuazione delle situazioni e dei fattori di rischio presenti in loco, sull'individuazione delle tipologie di interventi più efficaci che tengano conto dei fattori di rischio specifici di tale categoria di utenti della strada: promozione di misure di moderazione delle velocità in ambito urbano, di azioni di sensibilizzazione e informazione sul contrasto all'uso di alcol e droghe e sull'utilizzo di dispositivi di protezione ed alta visibilità.

C5) Misure per la messa in sicurezza dei pedoni, quali ad esempio la moderazione delle velocità in ambito urbano, la realizzazione di Zone 30 con interventi di traffic calming specifici per i pedoni, la realizzazione di percorsi e attraversamenti pedonali sicuri, la promozione di azioni di sensibilizzazione della collettività sul contrasto dei comportamenti a rischio e sul problema della vulnerabilità e della scarsa visibilità di questa fascia di utenti della strada.

C6) Misure a favore del miglioramento della sicurezza della mobilità su strada degli anziani attraverso un'adeguata informazione sui rischi specifici dell'età più avanzata, i rischi indotti dall'uso di farmaci, la creazione di servizi di trasporto dedicati, la realizzazione di percorsi e di attraversamenti pedonali sicuri, di aree di incontro ideati in modo specifico per le esigenze di sicurezza degli anziani, di interventi di moderazione della velocità in ambito urbano.



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

C7) Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità dei bambini attraverso la creazione di percorsi protetti e riservati, in particolare nei percorsi casa-scuola-casa ed in prossimità delle fermate dei mezzi pubblici, azioni di educazione prescolare e scolastica finalizzate a rendere più sicuro il comportamento dei bambini su strada sia negli spostamenti a piedi o in bicicletta, azioni di formazione e sensibilizzazione per gli adulti di riferimento sull'importanza del corretto uso dei sistemi di ritenuta per i bambini a bordo di veicoli.

C8) Progetti pilota e interventi per la messa in sicurezza degli spostamenti casa-lavoro - con particolare riferimento al pendolarismo e agli incidenti in itinere; attività di sensibilizzazione sui rischi derivanti da alta velocità, stanchezza, distrazione e stress alla guida.

4 FASI ATTUATIVE DEL PROGRAMMA PILOTA

L'attuazione del Programma Pilota prevede le fasi di seguito indicate:

- a) La Regione Lazio pubblica un avviso regionale in merito al Programma Pilota, come definito a seguito della procedura di concertazione con Anci Lazio e Upi Lazio, corredato da relativa documentazione di supporto e tecnica;
- b) Le Amministrazioni interessate trasmettono, entro 30 gg dalla pubblicazione dell'avviso, le proposte ai fini della partecipazione al Programma Pilota;
- c) La Regione Lazio costituisce una Commissione per la valutazione delle proposte presentate per la definizione della graduatoria, ai fini dell'ammissione al finanziamento.
- e) Le Amministrazioni i cui progetti risultano in posizione utile in graduatoria procedono alla sottoscrizione della relativa convenzione con la Regione Lazio, regolante i reciproci rapporti ai fini dell'attuazione dell'intervento.
- f) La Regione Lazio comunica al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la rimodulazione delle graduatorie di cui al 3° e 4°-5° Programma di attuazione del PNSS, con l'indicazione delle nuove amministrazioni ammesse al finanziamento.

5 CRITERI DI PREMIALITA' E MODALITA' DI EROGAZIONE DELLE RISORSE

Saranno ammessi al cofinanziamento, fino alla concorrenza dell'importo disponibile, gli interventi il cui punteggio finale sia almeno pari a 35, secondo la graduatoria approvata dalla Regione Lazio. L'individuazione delle proposte di intervento viene effettuata tramite una procedura di tipo concertativo e prevede l'applicazione di un meccanismo premiale, già individuato nel 3°, 4°- 5° Programma di attuazione del PNSS al fine di definire l'idoneità della proposta in base a sette ordini di criteri e parametri di valutazione, come indicati di seguito:

A) **Rilevanza dei fattori di rischio** sui quali si applica la proposta (da 0 a 30 punti).

*Il primo ordine di parametri tende a **indirizzare le risorse nei Comuni e nelle Province dove si concentrano i maggiori livelli di costo sociale.***

Tale criterio viene articolato in tre componenti:



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

i) tasso di mortalità, tasso di ferimento e costo sociale pro-capite nell'ultimo triennio **nella circoscrizione amministrativa di competenza dell'Amministrazione** (o del raggruppamento di Amministrazioni) proponente;

ii) numero di incidenti, numero di vittime, numero di feriti **della situazione specifica** oggetto della proposta di intervento nel triennio 2012-2014;

B] Capacità di contrasto della proposta (da 0 a 10 punti).

Il secondo ordine di parametri tende a valutare l'efficacia della proposta e la sua capacità di rimuovere le situazioni di danno sulla quale la proposta si applica, nonché la sua capacità di estendere e innovare l'azione a favore della sicurezza stradale a nuovi ambiti. Sarà valutata quindi la capacità da parte dell'intervento proposto di eliminare o ridurre radicalmente le situazioni di danno e rischio indicate nella stessa lettera A.

Vengono valutate le capacità della proposta di eliminare o ridimensionare i fattori di rischio di cui al precedente punto "A", nonché la capacità di innovare ed estendere l'azione a favore della sicurezza stradale sia sotto il profilo tecnico-metodologico, sia sotto il profilo del campo di applicazione, sia sotto il profilo procedurale concertativo.

C] Coerenza delle azioni del proponente rispetto all'obiettivo di migliorare la sicurezza stradale, con particolare riferimento agli indirizzi del PNSS (da 0 a 9).

Il terzo ordine di parametri consente di valutare l'esperienza del proponente nel settore della sicurezza stradale e il suo effettivo orientamento a migliorare le condizioni di sicurezza stradale a prescindere dall'occasione di finanziamento in atto e la sua capacità di rimuovere le situazioni di danno sulla quale la proposta si applica.

In relazione a quanto indicato sopra, per apprezzare il livello di coerenza e di orientamento al miglioramento della sicurezza stradale del proponente si tiene conto dei seguenti profili (relativi allo stesso proponente):

- i. utilizzazione dei proventi contravvenzionali per migliorare la sicurezza stradale;
- ii. indagini e rilevazioni specifiche sulle condizioni di incidentalità e sui fattori di rischio;
- iii. elaborazione di un rapporto annuale (o con altra cadenza) sullo stato della sicurezza stradale;
- iv. realizzazione e concreta applicazione di intese e accordi con altre istituzioni per condividere, coordinare e rafforzare le misure per il miglioramento della sicurezza stradale;
- v. presenza e livello di operatività di un Ufficio Sicurezza Stradale;
- vi. presenza e livello di operatività di un Centro di Monitoraggio dedicato in modo specifico alla sicurezza stradale;
- vii. presenza e livello di operatività di una Consulta locale sulla sicurezza stradale;
- viii. elaborazione e attuazione di un Piano o Programma specifico per la sicurezza stradale;
- ix. realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione per la sicurezza stradale;
- x. realizzazione di iniziative di educazione alla sicurezza stradale;
- xi. interventi specifici per la messa in sicurezza del sistema stradale;
- xii. interventi a favore della messa in sicurezza degli utenti deboli (pedoni, ciclisti e conduttori di ciclomotori e motocicli, bambini);
- xiii. interventi sulla regolamentazione del traffico mirati in modo specifico a migliorare la sicurezza stradale;
- xiv. partecipazione a programmi e progetti comunitari dedicati alla sicurezza stradale, con particolare riferimento ad elementi quali l'essere stato o meno assegnatario di cofinanziamenti, la realizzazione di interventi e la rilevanza degli interventi realizzati, il punteggio conseguito in



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

eventuali graduatorie di merito e ogni altro elemento utile per valutare la qualità e l'efficacia della partecipazione;

xv. partecipazione al 1° programma del PNSS, con particolare riferimento ad elementi quali l'essere stato assegnatario di cofinanziamenti, la realizzazione di interventi e la rilevanza degli interventi realizzati, il punteggio conseguito in eventuali graduatorie di merito e ogni altro elemento utile per valutare la qualità e l'efficacia della partecipazione;

xvi. partecipazione al 2° programma del PNSS, con particolare riferimento ad elementi quali l'essere stato assegnatario di cofinanziamenti, la realizzazione di interventi e la rilevanza degli interventi realizzati, il punteggio conseguito in eventuali graduatorie di merito e ogni altro elemento utile per valutare la qualità e l'efficacia della partecipazione;

xvii. partecipazione al 3° o al 4°-5° programma del PNSS, con particolare riferimento ad elementi quali l'essere stato assegnatario di cofinanziamenti, la realizzazione di interventi e la rilevanza degli interventi realizzati, il punteggio conseguito in eventuali graduatorie di merito e ogni altro elemento utile per valutare la qualità e l'efficacia della partecipazione;

xviii. Realizzazione di altre azioni finalizzate in modo specifico a migliorare i livelli della sicurezza stradale.

Ad ognuno dei precedenti elementi vengono attribuiti fino a 0,5 punti.

D] Rafforzamento della capacità di governo (da 0 a 10 punti).

Il quarto ordine di parametri tende a indirizzare le risorse su quei progetti che comprendono un'azione di rafforzamento stabile delle strutture e della strumentazione dedicate alla analisi di sicurezza stradale, all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione delle alternative di intervento, alla progettazione delle misure da porre in essere, alla gestione degli interventi e della sicurezza stradale, al monitoraggio dell'attuazione degli interventi e al monitoraggio dei risultati conseguiti attraverso gli interventi posti in essere.

Presenza di azioni e interventi che contribuiscono a rafforzare la capacità di governo della sicurezza stradale da parte del proponente (Rafforzamento di strutture e organismi dedicati alla sicurezza stradale, formazione di strumenti tecnici per la gestione della sicurezza stradale, formazione professionale e delle strutture tecniche, etc.).

E] Intersectorialità, interistituzionalità, partenariato pubblico privato (da 0 a 10 punti).

Il quinto ordine di parametri tende ad apprezzare la capacità di coinvolgere nella strategia di miglioramento della sicurezza stradale tutti i soggetti, pubblici e privati, che possono dare un concreto contributo e a non trascurare alcun settore di intervento.

Presenza o meno di azioni multisettoriali, partecipazione di più amministrazioni, partecipazione di organismi privati alla definizione e attuazione del progetto. Completezza della proposta in quanto capace di affrontare tutti gli aspetti del rischio e far partecipare attivamente tutti gli attori che possono contribuire a rimuovere o a ridimensionare i fattori di rischio oggetto di intervento.

F] Tempestività (da 0 a 21 punti).

L'ultimo ordine di parametri tende a premiare i progetti che possono essere avviati nei tempi più brevi e completati secondo previsioni di progetto.

Rapidità con la quale l'intervento può essere avviato e completato. A tal fine saranno pertanto valutati due parametri:

- i. Carattere della fase progettuale (preliminare/progetto di fattibilità tecnica ed economica, definitivo, esecutivo)



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

- ii. Tempi per l'avvio dell'intervento, a partire dalla comunicazione di ammissione al finanziamento. Qualora i tempi dichiarati in sede di partecipazione non saranno rispettati senza giustificato motivo, il finanziamento potrà essere revocato.

G) Utilizzo dei proventi sanzionatori (da 0 a 10 punti). Una premialità ulteriore viene inoltre riconosciuta a quegli Enti che decideranno di destinare al progetto, nell'ambito della propria quota di cofinanziamento, un importo superiore al 10% derivante dall'ammontare dei proventi delle sanzioni amministrative per infrazioni al codice della strada riferito all'annualità precedente.

Per determinare il punteggio complessivo della proposta ai fini della valutazione di idoneità, sui parametri sopra indicati viene applicata la seguente formula:

$$\text{Punteggio} = A(0-30) + B(0-10) + C(0-9) + D(0-10) + E(0-10) + F(0-21) + G(0-10)$$

Per consentire la valutazione di tutti gli aspetti utili indicati nei parametri sopra riportati, il proponente dovrà compilare la "Scheda dei parametri qualificanti", riportata nella prevista documentazione tecnica, allegato B.

La corretta e completa compilazione del Modulo di proposta (all. A) e della Scheda dei parametri qualificanti (all. B) consentirà alla Commissione di valutazione di disporre del maggior numero di elementi per la valutazione e per l'assegnazione dei relativi punteggi.

Le modalità di erogazione delle risorse sono definite all'interno della Convenzione da sottoscrivere con la Regione Lazio e richiamano le condizioni già previste in attuazione del 3° e 4°-5° Programma del PNSS.

6 DIMENSIONAMENTO DEI COFINANZIAMENTI

La quota massima di percentuale di cofinanziamento per ogni intervento ammesso è pari al **70%**. Tale quota non può comunque superare l'importo stabilito sulla base del livello di danno/rischio attribuito ad ogni Comune/Provincia dall'analisi sul costo sociale degli incidenti avvenuti nell'ultimo triennio di cui alla documentazione tecnica allegata [Classificazione danno – rischio Province; Classificazione danno – rischio Comuni].

Il massimale di cofinanziamento previsto per ogni intervento è determinato in relazione alla matrice danno/rischio di seguito riportata che evidenzia, con diversa colorazione, il maggiore o minore livello di criticità in materia di sicurezza stradale, derivante dalle elaborazioni di cui alla documentazione tecnica allegata.



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

Matrice bidimensionale danno/rischio e i valori corrispondenti a ciascuna cella

COSTO SOCIALE TOTALE IN UN TRIENNIO ((CS Incidenti + CS Morti + CS Feriti) + 35,5 % incidenza Incidenti senza danni a persone)	CLASSIFICAZIONE bidimensionale (SINTESI)				
	COSTO SOCIALE PRO CAPITE MEDIO TRIENNIO				
	MASSIMO $X \geq 750$	ELEVATO $750 > X \geq 500$	MEDIO $500 > X \geq 250$	BASSO $250 > X \geq 50$	MINIMO O NULLO $50 > X \geq 0$
MASSIMO $X \geq 45.000.000$	25	20	15	10	5
ELEVATO $45.000.000 > X \geq 12.000.000$	20	16	12	8	4
MEDIO $12.000.000 > X \geq 3.000.000$	15	12	9	6	3
BASSO $3.000.000 > X \geq 300.000$	10	8	6	4	2
MINIMO O NULLO $300.000 > X \geq 0$	5	4	3	2	1

Intervallo livelli di danno/rischio

[20, 25]
[10, 16]
[5, 9]
[1, 4]

- 1) Amministrazioni o raggruppamenti di amministrazioni che rientrano nella **fascia 20-25 (Elevato)** possono beneficiare di un massimale di cofinanziamento pari a € 600.000,00;
- 2) Amministrazioni o raggruppamenti di amministrazioni che rientrano nella **fascia 10-19 (Medio)** possono beneficiare di un massimale di cofinanziamento pari a € 400.000,00;
- 3) Amministrazioni o raggruppamenti di amministrazioni che rientrano nella **fascia 5-9 (Basso)** sono beneficiare di un massimale di cofinanziamento pari a € 300.000,00;
- 4) Amministrazioni o raggruppamenti di amministrazioni che rientrano nella **fascia 1-4 (Minimo o Nullo)** di un massimale di cofinanziamento pari a € 200.000,00.

REGIONE LAZIO
Direzione Regionale Infrastrutture e
Politiche Abitative
Area Reti Infrastrutturali
Via Capitan Bavastro, 108
00154 ROMA (RM)
Pec:retiinfrastrutturali@regione.lazio.legalmail.it

OGGETTO: Piano Nazionale di Sicurezza Stradale – Programma Pilota Regione Lazio - Domanda di partecipazione.

Il sottoscritto

<i>NOME</i>		
<i>COGNOME</i>		
in qualità di		Sindaco
del Comune di		
<i>(*nel caso di delegato indicare atto di delega)</i>		
Tipo di atto	n.	del
<i>(eventualmente nel caso di più amministrazioni)</i>		
quale capofila del raggruppamento costituita da:		
Comune di		
Comune di		
Comune di		
<i>(indicare eventuale/i organismo/i che ha/hanno stabilito una forma di partenariato con il proponente)</i>		
in partenariato con:	1	
in partenariato con:	2	
in partenariato con:	3	

in relazione a quanto indicato dal Programma Pilota della Regione Lazio

DICHIARA

- di aver già beneficiato di finanziamenti di cui al 3° o 4° - 5° Programma del PNSS

NO

SI

Se SI, indicare: 3° Programma 4° - 5° Programma

- di aver preso visione della *Documentazione di supporto* che costituisce allegato dell'Avviso per la "Procedura concertativa per la realizzazione di interventi a favore della sicurezza stradale" ivi compreso lo schema di convenzione.

Ai sensi della *Documentazione tecnica* allegata al Programma Pilota, si riporta la fascia di classe di danno/rischio di appartenenza del Comune di _____ riferita al triennio 2012-2014 [da estrapolare dai file "Classi danno rischio Comuni- classificazione numerica" e *Classificazione danno-rischio Province*].

LIVELLO di DANNO/RISCHIO (solo triennio 2012-2014) <i>[indicare valore da 1 a 25]</i>	
--	--

Il proponente avanza la proposta di intervento, o sistema di interventi, denominata:

DENOMINAZIONE INTERVENTO	
il cui ambito territoriale di applicazione è:	
<i>(indicare l'area interessata: località, strada etc.)</i>	

il cui costo complessivo, ivi comprese le fasi di studio e di progettazione, è pari a:

COSTO TOTALE INTERVENTO	
PARTECIPAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE PROPONENTE	

e richiede un cofinanziamento regionale di:

IMPORTO COFINANZIAMENTO <i>[70% del costo complessivo o comunque non superiore ai massimali previsti dal Programma Pilota per ogni specifico livello di danno sociale]</i>	
--	--

A tale fine si allegano i seguenti documenti, secondo le indicazioni contenute nell'avviso:

- 1) *Modulo di proposta* dell'intervento;
- 2) *Scheda dei parametri qualificanti*;
- 3) *Progetto*
[se la proposta comprende più interventi descritti attraverso più progetti, saranno elencati all. C1; C2; ...Cn]
- 4) *Nota che indichi come la proposta abbia caratteri di specificità e di aggiuntività rispetto all'azione corrente dell'Amministrazione (o raggruppamento di Amministrazioni)*
- 5) *Delibera* con cui il proponente, a pena di esclusione, si impegna a:
- sostenere la quota di costi non coperta dal finanziamento reso disponibile dal Programma pilota;
 - non richiedere od utilizzare ulteriori finanziamenti o contributi di altri Enti Pubblici per la quota di cofinanziamento concessa dal Programma Pilota;
 - rispettare i tempi indicati e ad assicurare il monitoraggio dei risultati determinati dall'intervento o dagli interventi realizzati per una durata non inferiore a tre anni a partire dalla data di ultimazione del progetto;
 - nominare il responsabile del procedimento per l'attuazione dell'intervento e del successivo monitoraggio dei risultati, dando comunicazione dei suoi riferimenti alla Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative - Area Reti Infrastrutturali - PEC:retiinfrastrutturali@regione.lazio.legalmail.it;
 - comunicare tempestivamente il cambiamento del responsabile del

procedimento per l'attuazione dell'intervento ed ogni eventuale esigenza di modificazione dei contenuti della proposta e le relative cause e motivazioni;

- predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di consentire una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale e la loro eventuale diffusione e a consentire alla Regione Lazio ed al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti lo svolgimento di sopralluoghi.

- 6) eventuali ulteriori atti amministrativi o documenti rilevanti ai fini della comprensione della proposta (allegato E)

Nel caso di più amministrazioni, la documentazione suddetta dovrà essere corredata da:

- 7) atto di accordo di tutte le amministrazioni a partecipare alla realizzazione della proposta; a concorrere congiuntamente agli oneri progettuali, realizzativi e di monitoraggio, evidenziando in apposita tabella come la somma degli impegni finanziari delle singole amministrazioni sia pari alla differenza tra costo complessivo della proposta e quota di cui si chiede il cofinanziamento a carico del "Programma Pilota"; ad assumere gli obblighi indicati nell'avviso e nella relativa documentazione di supporto ove si indica anche l'Amministrazione capofila e la si delega a nominare il responsabile di procedimento;

Il proponente, dichiarando espressamente di aver preso visione dello schema di convenzione da sottoscrivere digitalmente, indica come responsabile del procedimento e coordinatore dell'intervento¹:

NOME	
COGNOME	
QUALIFICA	
STRUTTURA /UFFICIO	
INDIRIZZO	
SEDE	Cap Località
TELEFONO	ufficio cell.
FAX	
E-MAIL del responsabile del procedimento	
PEC per l'invio delle comunicazioni	

e si impegna a comunicare tempestivamente alla Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture e Politiche Abitative – Area Reti Infrastrutturali, eventuali variazioni della struttura o della persona che svolge la funzione di responsabile del procedimento.

lì,

Il Sindaco

¹ Se il proponente è un raggruppamento di amministrazioni, il responsabile del procedimento deve appartenere all'amministrazione capofila.



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

MODULO DI PROPOSTA (Allegato A)

Sezione A. Identificativo della proposta

A1) Denominazione della proposta		
A2) Codice territoriale (1)	/	/
A3) Località (2)		
A4) Attori		
A5.1) Soggetto proponente: Comune di		3
Soggetto proponente, capofila del seguente raggruppamento:		
- Comune di		4
- Comune di		
Estremi atto di accordo sottoscritto		
A5.2) Soggetti di partenariato (eventuali) (5)		
- a. Denominazione soggetto Accordo		
- non oneroso	<input type="checkbox"/>	
- oneroso	<input type="checkbox"/>	importo onere
Finalità		
Estremi dell'atto di accordo sottoscritto		
- b. Denominazione soggetto Accordo		
- non oneroso	<input type="checkbox"/>	
- oneroso	<input type="checkbox"/>	importo onere

¹ Codice territoriale dell'intervento relativo al soggetto proponente [denominazione della Regione, codice Istat della Provincia (numero a tre cifre) e codice Istat del Comune (numero di due o tre cifre)]. Se il soggetto proponente è una Provincia segnare un doppio zero nel codice comunale.

² Per gli interventi localizzati puntualmente, indicare la località oggetto di intervento o sulla quale si applicano gli effetti dell'intervento. Indicare la Provincia (o le Province), il Comune (o i Comuni) e, eventuali altri riferimenti puntuali come: la strada o la zona urbana, etc.

³ Inserire la denominazione del Comune/Provincia proponente, in caso di proposta presentata da singola amministrazione.

⁴ Il soggetto proponente è formato da un raggruppamento quando più di una amministrazione locale presentano congiuntamente la proposta e condividono la sua attuazione e gli oneri, definendo i reciproci impegni in un atto formale (accordo di programma, intesa, convenzione...).

⁵ Sono considerati soggetti di partenariato gli organismi pubblici che non hanno competenze istituzionali in materia di sicurezza stradale e gli organismi privati, quando gli o gli altri collaborano con il soggetto proponente alla definizione e all'attuazione della proposta di intervento e concorrono a sostenerne gli oneri.



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

Finalità		
Estremi atto di accordo sottoscritto		
- c. Denominazione soggetto		
Accordo		
- non oneroso	<input type="checkbox"/>	
- oneroso	<input type="checkbox"/>	importo onere
Finalità		
Estremi atto di accordo sottoscritto		

Sezione B. Stato ed evoluzione della sicurezza stradale

B1) Problematiche di riferimento e principali fattori di rischio e loro evoluzione nell'ultimo triennio 2012/2014:

Sezione C. Azioni a favore della sicurezza stradale realizzate e concluse nel triennio 2012/2014

C1) Misure a favore della sicurezza stradale finanziate con i proventi contravvenzionali di cui all'art 208 del Codice della Strada.

C1.1) Proventi contravvenzionali nel complesso negli anni:

- anno 2012

- anno 2013

- anno 2014

C1.2) Quota dei proventi contravvenzionali destinati a investimenti nel campo della sicurezza stradale:

- anno 2012

- anno 2013

- anno 2014

C1.3) Descrizione sintetica degli interventi realizzati con i proventi contravvenzionali di cui al soprastante punto D1.2):

- anno 2012:

- anno 2013:

- anno 2014:

C2) Iniziative di educazione alla sicurezza stradale realizzate nel triennio 2012/2014.

C2.1) Numero di classi oggetto di intervento:

- anno 2012

- anno 2013

- anno 2014

C2.2) Numero di alunni che hanno partecipato alle iniziative di educazione stradale:

- anno 2012

- anno 2013

- anno 2014

C2.3) Numero di ore di educazione alla sicurezza stradale complessivamente erogate:

- anno 2012

- anno 2013

- anno 2014



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

Descrizione sintetica delle iniziative (obiettivi, tipo di soggetti formatori, contenuti, etc.):	
C2.4) anno 2012:	
Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati?	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Se sì, indicare:	
C2.4.1) il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:	
C2.4.2) i modi di monitoraggio:	
C2.4.3) i risultati di monitoraggio:	
C2.4.4) Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale:	
C2.5) anno 2013:	
Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati?	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Se sì, indicare:	
C2.5.1) il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:	
C2.5.2) i modi di monitoraggio:	
C2.5.3) i risultati di monitoraggio:	
C2.5.4) Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale:	
C2.6) anno 2014:	
Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati?	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
C2.6.1) il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:	
C2.6.2) i modi di monitoraggio:	
C2.6.3) i risultati di monitoraggio:	
C2.6.4) Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale:	

Sezione D. Obiettivi, contenuti e risultati attesi della proposta

D1) Obiettivi specifici	
D2) Riferimenti ai campi di intervento previsti nel Programma Pilota (barrare una o più caselle a seconda del tipo di intervento proposto)	
Settore A, rafforzamento della capacità di governo della sicurezza stradale	
A1 Realizzazione di strumenti di coordinamento, pianificazione e programmazione	<input type="checkbox"/>
A2 Rafforzamento centri di monitoraggio esistenti e coordinamento col CEREMSS	<input type="checkbox"/>
A3 Formazione al governo della sicurezza stradale di tecnici e decisori	<input type="checkbox"/>
A4 Indagini e analisi specifiche finalizzate al contrasto dei comportamenti ad alto rischio	<input type="checkbox"/>
Settore B, formazione di una nuova cultura della sicurezza stradale	
B1 Progetti Pilota per la formazione alla mobilità sicura e sostenibile della popolazione in età scolare	<input type="checkbox"/>



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

B2 Sistemi di informazione e sensibilizzazione alla sicurezza stradale	<input type="checkbox"/>
B3 Costituzione di organi diretti alla diffusione della cultura della sicurezza stradale	<input type="checkbox"/>
Settore C, interventi su componenti prioritarie dell'incidentalità stradale	
C1 Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza sulle tratte stradali extraurbane ad elevata incidentalità.	<input type="checkbox"/>
C2 Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza nelle aree urbane ad elevata incidentalità	<input type="checkbox"/>
C3 Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità ciclopedonale	<input type="checkbox"/>
C4 Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità su due ruote a motore	<input type="checkbox"/>
C5 Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità su strada dei pedoni, realizzazione di Zone 30	<input type="checkbox"/>
C6 Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità su strada dei cittadini anziani	<input type="checkbox"/>
C7 Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità dei bambini, azioni di formazione specifica per gli adulti di riferimento sull'uso corretto dei sistemi di ritenuta per i bambini a bordo dei veicoli	<input type="checkbox"/>
C8 Piani, programmi e interventi per ridurre il numero e la gravità degli incidenti stradali sul lavoro e durante i trasferimenti casa-lavoro	<input type="checkbox"/>
D3) Descrizione dettagliata ed esaustiva di tutte le attività e interventi previsti nella proposta di intervento di cui alla Sezione A.	
D4) Durata complessiva dell'intervento (in mesi):	<input type="text"/>
D5) Collegamento a Piani e Programmi (elencare eventuali strumenti di pianificazione e programmazione che costituiscono riferimento diretto per gli interventi proposti):	
D6) Coordinamento/integrazione con altre iniziative (indicare gli eventuali altri interventi con i quali si coordinano gli interventi proposti):	

Sezione E. Profili tecnico-amministrativi

E1) Livello di progettazione ⁶	
Per quanto riguarda le opere	Per quanto riguarda altre misure
<input type="checkbox"/> Preliminare/progetto di fattibilità tecnica ed economica	<input type="checkbox"/> Generale o di massima
<input type="checkbox"/> Definitivo	<input type="checkbox"/> Operativo
<input type="checkbox"/> Esecutivo	

⁶ Il livello di progettazione per le opere è definito dalla normativa vigente. Per tutte le altre misure si considera generale o di massima la progettazione che indichi gli obiettivi, i caratteri generali dell'intervento, le risorse da impegnare, l'ordine di grandezza dei costi e dei tempi



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

E2) Disponibilità di tutti gli atti preliminari e propedeutici ⁷ : SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
Se NO, indicare quali atti sono ancora da acquisire		
E2.1)		
E2.2)		
E2.3)		
E2.4)		

Sezione F. Riepilogo risorse impegnate per la realizzazione degli interventi

F1) Costi dell'intervento		
VOCE	VALORE	% SU TOTALE
Costi complessivi		100%
Quota richiesta di cofinanziamento a carico del PNSS		%
Quota complessiva a carico del proponente		%
Indicare se la quota a carico del proponente è finanziata anche attraverso accordi di partenariato e in caso affermativo indicare la quota di finanziamento da partenariato e quella a carico del proponente sul costo totale dell'intervento.		SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>
Finanziamento assicurato dagli accordi di partenariato		
Finanziamento a carico del soggetto proponente		

Sezione G. Strutture tecniche di monitoraggio

G1) Nell'Amministrazione che presenta la proposta, il monitoraggio finalizzato alla valutazione dell'efficacia, come previsto nella Convenzione da sottoscrivere:		
G1.1) sarà svolto da una struttura appositamente costituita		<input type="checkbox"/>
G1.2) sarà svolto dalla struttura tecnica già esistente		<input type="checkbox"/>
G1.3) sarà svolto da una struttura che sarà costituita tramite la presente proposta		<input type="checkbox"/>
G1.4) sarà affidato a struttura esterna		<input type="checkbox"/>

ma che necessita di ulteriori approfondimenti per poter realizzare con certezza l'intervento stesso. Si considera operativa la proposta immediatamente realizzabile, senza ulteriori modifiche od integrazioni.

⁷ Ad esempio, nel caso di realizzazione di opere edilizie, potrebbe essere necessario l'atto per l'esproprio del suolo, nel caso di educazione alla sicurezza stradale nelle scuole è necessario un accordo con il responsabile dell'istituto scolastico, etc. Si dovranno dunque elencare tutti gli atti, gli accordi, i nulla-osta indispensabili per realizzare gli interventi e indicare quali sono già stati acquisiti dal proponente. Si noti che la compilazione di questo quadro comporta lo svolgimento di una accurata ricognizione sul complesso degli atti che il proponente dovrà realizzare per poter avviare concretamente gli interventi proposti.



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

G2) Se il monitoraggio viene svolto all'interno dell'Amministrazione indicare la struttura preposta e i relativi riferimenti:

G2.1) Ufficio/Area:		
Responsabile del servizio di monitoraggio		
Recapito telefonico		
Indirizzo		
Mail		

Sezione H. Fasi e tempi previsti dal programma di attività ⁽⁸⁾

Indicazione dei tempi previsti per le fasi attuative dell'intervento

	Durata dall'inizio (in giorni)	Data
Per quanto riguarda le opere		
Approvazione Progetto Preliminare/Progetto di fattibilità tecnica ed economica		
Redazione Progetto Definitivo		
Approvazione Progetto Definitivo		
Redazione Progetto Esecutivo		
Inizio lavori		
Fase 1 Quota %		
Fase 2 Quota %		
Fase 3 Quota %		
Fase Quota %		
Fine lavori		
Per quanto riguarda altre misure		
Redazione Progetto Operativo		
Inizio lavori		
Fase 1 Quota %		
Fase 2 Quota %		
Fase 3 Quota %		
Fase Quota %		
Fine lavori		

li,

Firma
del Responsabile del Procedimento

⁸ Questo quadro dovrà essere compilato sulla base delle previsioni di avanzamento dello stato dei lavori.



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale - Programma Pilota della Regione Lazio

MONITORAGGIO DELL'INTERVENTO ⁽⁹⁾

Sezione I. Calendario ⁽¹⁰⁾

I1) Inizio lavori		Data
I2) Fase 1	Quota %	Data
I3) Fase 2	Quota %	Data
I4) Fase 3	Quota %	Data
I5) Fine lavori		Data

Sezione L. Eventuali variazioni apportate al progetto originario

L1) Motivi che hanno determinato l'esigenza di variazione del progetto originario:		
L2) Tipo di variazione:		
L3) La variazione ha determinato una variazione dei costi:		
L3.1) <input type="checkbox"/> No		
L3.2) <input type="checkbox"/> Sì, in diminuzione %		specificare di quanto:
L3.3) <input type="checkbox"/> Sì, in aumento %		specificare di quanto:

Sezione M. Valutazioni

M1) Eventuali problematiche rilevate durante l'attuazione:		
M2) Eventuali provvedimenti adottati per superare le problematiche		
M3) Presentazione dei risultati nell'ambito delle attività di informazione/promozione promosse e coordinate dal Piano Nazionale della Sicurezza Stradale:		
<input type="checkbox"/> No		
<input type="checkbox"/> Sì		Data
<i>redigere un breve rapporto</i>		
M3.1) Valutazione sui risultati a 1 anno:		
M3.2) Valutazione sui risultati a 2 anni:		
M3.3) Valutazione sui risultati a 3 anni:		

⁹ Questa parte della scheda deve essere compilata ed inviata solo dopo la realizzazione dell'intervento, perché è relativa al monitoraggio delle fasi attuative.

¹⁰ Questo quadro dovrà essere compilato sulla base dell'effettivo avanzamento dello stato dei lavori.



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale – Programma Pilota Regione Lazio

SCHEDA DEI PARAMETRI QUALIFICANTI (Allegato B)

La scheda dei parametri qualificanti ha un duplice scopo:

- a) fornire al soggetto proponente un quadro sintetico di tutti gli elementi che saranno utilizzati dalla Commissione di valutazione per attribuire un punteggio di merito;
- b) fornire, alla Commissione di Valutazione, una traccia chiara e uno strumento agevole per determinare il punteggio.

Le informazioni riportate nella “*Scheda dei parametri qualificanti*” devono essere pienamente coerenti con quelle riportate nel “*Modulo di proposta*”. Difformità costituiscono causa di esclusione.

[COMPILARE I SEGUENTI CAMPI SOTTOSTANTI, I RIQUADRI CIRCOLATI IN BLU SONO RISERVATI ALLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE]

A) RILEVANZA DEI FATTORI DI RISCHIO		Da 0 a 30 punti	
A1 Tasso di mortalità, tasso di lesività e costo sociale pro-capite nella circoscrizione amministrativa di competenza dell'Amministrazione proponente (o valore medio calcolato sulla base dei valori di ognuna delle amministrazioni appartenenti al raggruppamento) . Valore medio triennio 2012-2014 .	Tasso di mortalità INDICE MEDIO 2012-2014 <i>[da estrapolare dal file “<u>Tasso di mortalità</u>”]</i>		
	Tasso di lesività INDICE MEDIO 2012-2014 <i>[da estrapolare dal file “<u>Tasso di lesività</u>”]</i>		
	Costo sociale procapite INDICE MEDIO 2012-2014 <i>[da estrapolare dal file “<u>Costo sociale procapite</u>”]</i>		
A2 Numero di incidenti, vittime e feriti relativi alla localizzazione specifica oggetto della proposta di intervento nel triennio 2012-2014 (<i>solo per proposta di carattere infrastrutturale</i>) :	Incidenti		
	Vittime		
	Feriti		
A3 Descrivere brevemente il/i fattore/i di rischio che costituisce/costituiscono oggetto della proposta di intervento:			



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale – Programma Pilota Regione Lazio

A4 La scelta di intervenire sui fattori di rischio sopra indicati, deriva da un'analisi specifica sulla sicurezza stradale nel territorio di competenza del proponente?	SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	<i>Se sì, allegare il documento</i>	
A5 Valutazioni sulla diffusione del/i fattore/i di rischio oggetto di intervento:			

B) CAPACITA' DI CONTRASTO DELLA PROPOSTA	Da 0 a 10 punti
B1 Obiettivi:	
B2 Campi e settori di intervento:	
B3 Azioni previste:	
B4 Risorse professionali impegnate e loro esperienze qualificanti rispetto al tipo di intervento proposto:	
B5 Strumenti di supporto tecnico utilizzati:	
B6 Basi conoscitive impiegate:	
B7 Coerenza interna del progetto:	
B8 Strumenti e strutture di monitoraggio:	
B9 Strumenti e procedure di valutazione dei risultati raggiunti e della efficacia delle azioni poste in essere:	



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale – Programma Pilota Regione Lazio

C) COERENZA DELLE AZIONI	Da 0 a 9 punti		
C1 Utilizzazione dei proventi contravvenzionali			
I) Proventi contravvenzionali impegnati per interventi a favore della sicurezza stradale:			
<i>Anno</i>	<i>Quota % su totale</i>	<i>Valore</i>	
2012	%		
2013	%		
2014	%		
II) Interventi realizzati con la quota di proventi contravvenzionali sopra indicata, nel:			
2012:			
2013:			
2014:			
C2 Indagini e rilevazioni specifiche sulle condizioni di incidentalità e sui fattori di rischio:			
<input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì, descrivere sinteticamente contenuti e anno di realizzazione:			
C3 Elaborazione di un rapporto annuale (o altra cadenza) sullo stato della sicurezza stradale nel territorio di competenza del soggetto proponente:			
<input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì, descrivere sinteticamente contenuti o anno di realizzazione:			
C4 Realizzazione e concreta applicazione di intese e accordi con altre istituzioni per condividere, coordinare e rafforzare le misure per migliorare la sicurezza stradale:			
<input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì, descrivere sinteticamente contenuti, soggetti coinvolti e anno di realizzazione:			
C5 Presenza e operatività di un Ufficio dedicato alla sicurezza stradale			
<input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì, descrivere sinteticamente competenze:			
Organico e professionalità presenti:			
C6 Presenza e operatività di un Centro di monitoraggio dedicato alla sicurezza stradale			
<input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì, descrivere sinteticamente competenze e attività realizzate:			
Organico e professionalità presenti:			



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale – Programma Pilota Regione Lazio

<p>C7 Presenza e operatività di un Consulta locale per la sicurezza stradale</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Sì, descrivere sinteticamente competenze e attività:</p> <p>Organico e professionalità presenti:</p>	
<p>C8 Elaborazione e attuazione o avvio di un Piano o Programma specifico per la sicurezza stradale:</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Sì, descrivere sinteticamente indicando denominazione Piano/Programma, descrizione, anno di realizzazione, dotazioni finanziarie, interventi attuativi realizzati:</p>	
<p>C9 Realizzazione di campagne di informazione/sensibilizzazione per la sicurezza stradale:</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Sì, descrivere sinteticamente indicando denominazione intervento, breve descrizione e anno di realizzazione:</p>	
<p>C10 Realizzazione di iniziative di educazione alla sicurezza stradale:</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Sì, descrivere sinteticamente indicando denominazione intervento, breve descrizione e anno di realizzazione:</p>	
<p>C11 Realizzazione di interventi specifici per la messa in sicurezza di componenti del sistema stradale e della sosta :</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Sì, descrivere sinteticamente indicando denominazione intervento, breve descrizione e anno di realizzazione:</p>	
<p>C12 Realizzazione di interventi specifici per la messa in sicurezza degli utenti deboli:</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Sì, descrivere sinteticamente indicando denominazione intervento, breve descrizione e anno di realizzazione:</p>	
<p>C13 Realizzazione di interventi specifici sulla regolamentazione del traffico per aumentare il livello di sicurezza:</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Sì, descrivere sinteticamente indicando denominazione intervento, breve descrizione, anno di realizzazione, impegno finanziario sostenuto, etc...:</p>	
<p>C14 Partecipazioni a progetti e programmi comunitari nel campo della sicurezza stradale:</p>	



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale – Programma Pilota Regione Lazio

<input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì, descrivere sinteticamente indicando denominazione intervento, breve descrizione e anno di realizzazione	
<p>C15 Partecipazione al 1° Programma di attuazione del Piano Nazionale di Sicurezza Stradale:</p> <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì, descrivere sinteticamente indicando denominazione intervento, breve descrizione e anno di realizzazione	
<p>C16 Partecipazione al 2° Programma di attuazione del Piano Nazionale di Sicurezza Stradale:</p> <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì, descrivere sinteticamente indicando denominazione intervento, breve descrizione e anno di realizzazione	
<p>C17 Partecipazione al 3° 4°-5° Programma di attuazione del Piano Nazionale di Sicurezza Stradale:</p> <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì, descrivere sinteticamente indicando denominazione intervento, impegno finanziario sostenuto, breve descrizione e anno di realizzazione: <p>- 3° Programma:</p> <p>- 4°-5° Programma:</p>	
<p>C18 Realizzazione di azioni finalizzate in modo specifico a migliorare i livelli di sicurezza stradale (es. Piano di manutenzione programmata della rete stradale di competenza, altri Piani o Programmi)</p> <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì, descrivere sinteticamente indicando denominazione intervento, breve descrizione e anno di realizzazione:	
<p>D) RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITA' DI GOVERNO DELLA SICUREZZA STRADALE Da 0 a 10 punti</p>	
<p>D1 La proposta comprende misure dedicate alla costituzione o al rafforzamento di un struttura tecnica dedicata in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale:</p> <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì, descrivere: Organico e profili professionali: <p>Descrizione sintetica dell'organismo e delle misure di costituzione/rafforzamento:</p>	
<p>D2 La proposta comprende misure dedicate alla costituzione o al rafforzamento di una struttura di confronto e concertazione (Consulta sulla sicurezza stradale)</p>	



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale – Programma Pilota Regione Lazio

<p>dedicata in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale:</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Sì, descrivere: Organico e profili professionali:</p> <p>Descrizione sintetica dell'organismo e delle misure di costituzione/rafforzamento:</p>	
<p>D3 La proposta comprende misure dedicate al rafforzamento di un centro di monitoraggio dedicato in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale:</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Sì, descrivere: Organico e profili professionali:</p> <p>Descrizione sintetica dell'organismo e delle misure di costituzione/rafforzamento:</p>	
<p>D4 La proposta comprende misure dedicate alla formazione del personale coinvolto nella gestione della sicurezza stradale:</p> <p><input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Sì, descrivere: Organico e profili professionali:</p> <p>Descrizione sintetica della natura, durata e contenuti della formazione nonché numero e qualifica dei partecipanti:</p>	
<p>E) INTERSETTORIALITÀ, INTERISTITUZIONALITÀ, PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO Da 0 a 10 punti</p>	
<p>E1 Multisetorialità Indicare i settori della Pubblica amministrazione che collaborano alla attuazione dell'intervento e le azioni che ciascun settore è chiamato a svolgere nell'ambito dell'intervento (ad esempio: settore opere pubbliche, analisi dei fattori di rischio presenti nella rete stradale e interventi per la messa in sicurezza della rete).</p>	
<p>E2 Interistituzionalità Indicare le Amministrazioni (Comuni, Province, Regione, Strutture sanitarie, strutture scolastiche, etc.) che collaborano alla attuazione dell'intervento e le azioni che ciascuna istituzione è chiamata a svolgere nell'ambito dell'intervento.</p>	
<p>E3 Partenariato pubblico-privato Indicare le strutture private che collaborano alla attuazione dell'intervento e le azioni</p>	



Piano Nazionale della Sicurezza Stradale – Programma Pilota Regione Lazio

che ciascuna istituzione è chiamata a svolgere nell'ambito dell'intervento.		
F) TEMPESTIVITÀ		Da 0 a 21 punti
F1 Carattere della fase progettuale (max 15 punti)	<input type="checkbox"/> Preliminare/progetto fattibilità tecnica ed economica <input type="checkbox"/> Definitivo <input type="checkbox"/> Esecutivo	
F2 Tempi previsti per la realizzazione dell'intervento (max 6 punti)	<input type="checkbox"/> 6 mesi <input type="checkbox"/> 12 mesi <input type="checkbox"/> Oltre 12 mesi (specificare tempo necessario: mesi)	
G) UTILIZZO DEI PROVENTI SANZIONATORI (art. 208, c. 5, D.Lgs. 285/92 e ss.mm.ed ii.)		Da 0 a 10 punti
G1) Riepilogo quote realizzazione intervento	a) Totale importo intervento proposto b) Amministrazione proponente o raggruppamento di amministrazioni c) Regione Lazio	
G2) Ammontare complessivo dei proventi incassati dall'Ente proponente o dal raggruppamento di amministrazioni (ultima annualità disponibile)	anno	
G3) quota proventi di cui all' art. 208, comma 5, destinato all'intervento proposto ¹		

li,

Firma
del Responsabile del Procedimento

¹ Ai fini dell'ammissibilità, l'importo dei proventi derivanti dalle sanzioni amministrative di cui all'art. 208, comma 5 del D.Lgs. 208/92 e ss. mm. ed ii deve essere almeno pari al 10%. Un punteggio ulteriore, fino ad un massimo di 10 punti, verrà riconosciuto a quegli Enti che, nell'ambito della propria quota di cofinanziamento decideranno di destinare al progetto importi superiori al 10% previsto. Tale calcolo si effettua in riferimento al costo totale dell'intervento (G1.a). Qualora l'ammontare dei proventi (G2) sia inferiore al costo dell'intervento (G1.a), per la definizione del 10 %, quale soglia minima di partecipazione, si considera come base di calcolo l'importo dei proventi (G2).

Piano Nazionale della Sicurezza Stradale
“Programma Pilota della Regione Lazio”

* * * * *

CONVENZIONE

TRA

Regione Lazio

E

Comune/Provincia di _____

Per l'attuazione dell'intervento denominato:

“ _____ ”

La Regione Lazio (C.F.80143490581) sede legale via C. Colombo 212 - 00147 Roma, da qui in avanti denominata “*Amministrazione erogante*”, in persona del Direttore della Direzione Regionale _____, nato/a a _____ il _____;

E

Il/La Comune/Provincia di _____ (C.F. _____) sede legale in _____, d'ora in poi denominato “*Amministrazione proponente*”, in persona di _____ nato/a a _____ il _____ che interviene al presente atto in qualità di legale rappresentante dell'Ente/delegato (estremi atto di delega).

PREMESSO

- che la presente convenzione, il cui schema è stato approvato con Determinazione n. _____ del _____, deriva dal testo di cui al Bando per la realizzazione degli interventi previsti dal _____° Programma Annuale di Attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, approvato con _____ n. _____ del _____;
- che l'art. 32 della legge 144/99 istituiva il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;
- che l'art. 56 della legge 488/99 prevedeva il finanziamento degli interventi in materia di sicurezza stradale;
- che il CIPE, con deliberazione n. 100 del 29/11/2002 approvava il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale” e, con deliberazione n. _____ del _____, ha approvato il _____° Programma di attuazione;
- che, in riferimento al _____° Programma annuale di attuazione, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, con Decreto Ministeriale n. _____ del _____ ha effettuato la ripartizione delle

- risorse finanziarie tra le Regioni e le Province Autonome, destinando alla Regione Lazio un importo complessivo di € _____;
- che, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, con D.D. del _____ impegnava i fondi necessari per l'attivazione degli interventi di cui al _____° Programma di attuazione del PNSS-, ivi compreso quanto destinato alla Regione Lazio;
 - che per l'avvio della procedura di cui al 3° Programma annuale di attuazione del PNSS, la Regione Lazio, ha approvato apposito Bando per il recepimento delle domande e dei progetti da parte delle Amministrazioni interessate con _____ n. _____ del _____;
 - che la graduatoria di cui al sopra citato Bando è stata approvata con _____ n. _____ del _____.
 - che, secondo quanto previsto dalla Convenzione sottoscritta tra Regione Lazio e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in considerazione delle risorse derivanti da rinunce, minori spese, economie di cui al _____° Programma annuale di attuazione è stato possibile avviare una procedura concertativa per definire le modalità di finanziamento di nuovi progetti di miglioramento della sicurezza stradale di attuazione del PNSS;
 - che, in data 22 gennaio 2016, la Regione Lazio ha sottoscritto con ANCI Lazio e UPI Lazio un Protocollo d'Intesa per il miglioramento dell'efficacia degli investimenti in materia di sicurezza stradale, approvato con DGR n. 409 del 2015;
 - che, anche in attuazione di tale Protocollo d'Intesa, la Regione Lazio ha attivato una concertazione con ANCI Lazio e UPI Lazio al fine di definire un Programma Pilota che, tenuto conto delle analisi dei dati di incidentalità disponibili, finanzia progetti ed interventi strategicamente rilevanti in materia di sicurezza stradale, in linea con i principi del PNSS, al fine di utilizzare le economie derivanti da rinunce, minor spese o revoche degli interventi di cui al 3° e 4°- 5° Programma annuale di attuazione;
 - che con determinazione n. _____ del _____ la Regione Lazio ha dato approvazione al suddetto Programma Pilota al fine di individuare ulteriori proposte da inserire nella graduatoria di cui al 3° e al 4°- 5° Programma annuale di attuazione:
 - che l'Amministrazione proponente presentava una proposta riguardante: " _____ " il cui costo totale è pari ad € _____;
 - che la Commissione di Valutazione costituita con Determinazione n. _____ del _____, valutava l'idoneità della proposta pervenuta, inserendo la

proposta presentata dall' *Amministrazione proponente* nella graduatoria di cui al _____°
Programma annuale di attuazione del PNSS;
- che, con _____ n. _____ del _____ veniva approvata la
graduatoria come sopra integrata, definendo l'importo di cofinanziamento a carico dell'
Amministrazione proponente, pari ad € _____, e quello a carico
dell'*Amministrazione erogante*, pari ad € _____;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Al fine della gestione del finanziamento concesso da erogarsi all'*Amministrazione proponente* in
conto capitale nella stessa misura in premessa riportata, le parti come sopra costituite, nel
confermare e ratificare quanto in narrativa, convengono e stipulano quanto segue.

Articolo 1. Normativa di riferimento

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, si applicano le
disposizioni previste dalla disciplina vigente relativa ai contratti pubblici in materia di lavori,
servizi e forniture.
2. Le premesse, fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2. Denominazione e contenuti della proposta di intervento

L'*Amministrazione erogante* affida all'*Amministrazione proponente*, l'attuazione della proposta
denominata " _____ " ed approvata con _____
n. _____ del _____. Il modulo di proposta relativo al progetto ed eventuali
documenti allo stesso acclusi, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente
convenzione, anche se materialmente non allegati, e sono conservati agli atti della competente
Struttura regionale.

Articolo 3. Onere complessivo e finanziamento

1. L'onere complessivo per la realizzazione dell'intervento è stato, dall'*Amministrazione
proponente*, determinato in € _____.
2. L'importo complessivo del cofinanziamento a carico dell'*Amministrazione erogante*,
determinato con _____ n. _____ del _____, è pari ad € _____.
3. L'importo complessivo a carico dell'*Amministrazione proponente* è pari ad € _____.

Articolo 4. Verifiche e monitoraggio

- I. Nell'attuazione della presente convenzione, l'*Amministrazione erogante* provvede:
 - A) alla verifica della conformità amministrativa rispetto agli elaborati tecnici che corredano la domanda di partecipazione al Bando;
 - B) alla verifica del programma operativo delle attività da realizzare nell'ambito della proposta di intervento;
 - C) alla verifica della conformità del progetto esecutivo per le opere infrastrutturali, e della relazione di dettaglio per le attività, in riferimento a quanto presentato in sede di Bando.
2. L'*Amministrazione erogante* provvede altresì a svolgere un'azione di assistenza e di monitoraggio relativamente all'attuazione della proposta.
3. In relazione all'azione di monitoraggio, l'*Amministrazione proponente* provvederà a rendere disponibile tutta la documentazione utile e dovrà produrre con cadenza trimestrale una relazione sulle attività, che consenta all'*Amministrazione erogante* di elaborare agevolmente un rapporto trimestrale sullo stato di avanzamento degli interventi attivati e sui risultati conseguiti da consegnare al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'*Amministrazione proponente* si impegna, altresì, a rendere disponibile ogni altra documentazione utile per il monitoraggio e per la successiva valutazione dell'efficacia dell'intervento realizzato. L'*Amministrazione proponente* si impegna, infine, a consentire eventuali sopralluoghi effettuati dall'*Amministrazione erogante* nelle sedi ove si svolgono attività inerenti alla proposta di intervento e a rendere disponibile il personale necessario per consentire le verifiche e le analisi di cui sopra.

Articolo 5. Erogazioni del cofinanziamento

Premesso che il trasferimento delle risorse finanziarie dal Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti all'*Amministrazione erogante* per l'attuazione del _____° Programma, potrà avvenire secondo le seguenti modalità:

- a) una quota pari al 20% dell'importo complessivo, dopo l'avvenuta ricezione da parte del Ministero dell'elenco delle proposte raccolte dalla Regione e delle proposte destinatarie dei finanziamenti del _____° Programma, nonché di certificazione prodotta dalla Regione attestante che nell'ambito degli interventi destinatari ne risulti avviato un importo pari ad almeno un terzo;

- b) un ulteriore 40% degli importi dei soli interventi avviati, sulla base di certificazione contabile prodotta dalla Regione attestante l'avvenuto utilizzo delle risorse di cui al punto a);
- c) un ulteriore 30% con modalità identiche a quelle descritte nella precedente lettera b);
- d) il rimanente 10% relativo agli interventi avviati viene trasferito alla Regione alla certificazione da parte della stessa Regione dell'avvenuto completamento dei singoli interventi.

Ferma restando la disponibilità delle risorse come sopra trasferite su apposito capitolo di uscita a destinazione vincolata del bilancio regionale, l'erogazione dall' *Amministrazione erogante* all' *Amministrazione proponente* avverrà con le seguenti modalità:

1. Il primo acconto, pari al 20% del cofinanziamento di cui al precedente art. 3, sarà erogato a seguito di certificazione attestante l'avvio dei lavori (contratto d'appalto e verbale di consegna dei lavori); A seguito della trasmissione della rendicontazione di tale importo, e di ogni altra successiva spesa effettivamente sostenuta, potranno essere erogati ulteriori acconti secondo la quota percentuale di partecipazione finanziaria, in ottemperanza alle vigenti disposizioni in materia di bilancio regionale;
2. Il saldo del cofinanziamento potrà avvenire solo a seguito della presentazione dell'atto di definizione ed approvazione della spesa complessiva effettivamente occorsa per la realizzazione dell'intervento.
3. Le parti danno specificamente atto che la mancata produzione delle rendicontazioni richieste dall'*Amministrazione erogante* comporta la revoca del finanziamento e la restituzione degli acconti già percepiti, con la maggiorazione degli interessi legali.

Articolo 6. Diffusione dei risultati

1. I diritti di paternità intellettuale e di esclusiva, salvo casi particolari e specifici, sono posti congiuntamente in capo all'*Amministrazione erogante*, all'*Amministrazione proponente* ed il loro utilizzo dovrà svolgersi in modo concordato.
2. Eventuali strumenti informatici, prodotti tecnologici, metodologie, etc. sono messi a disposizione, a richiesta e a titolo non oneroso, secondo la vigente normativa, alle altre pubbliche amministrazioni, anche ai fini della diffusione del miglioramento dell'efficacia dell'azione di governo della sicurezza stradale che costituisce obiettivo primario dello stesso " ____ ° Programma di attuazione" del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale..
3. Al fine di favorire la diffusione dei risultati della sperimentazione realizzata attraverso le proposte di intervento, l'*Amministrazione erogante* avrà la facoltà di provvedere:
 - a) alla pubblicazione dei risultati più significativi conseguiti tramite gli interventi posti in essere;

- b) all'organizzazione di conferenze, seminari e analoghe iniziative alla cui realizzazione partecipa l'*Amministrazione proponente* mettendo a disposizione materiali e risultati della proposta di intervento.
4. L'*Amministrazione proponente* collaborerà alla pubblicizzazione e diffusione dei risultati mettendo a disposizione materiali e documenti riguardanti i risultati conseguiti tramite gli interventi e gli effetti diretti e indiretti da questi determinati sul versante della sicurezza stradale.

Articolo 7. Variazioni

1. Fatti e circostanze note all'*Amministrazione proponente*, atti a determinare condizioni per variazioni della proposta dovranno essere comunicate, dall'*Amministrazione proponente* all'*Amministrazione erogante*.
2. L'*Amministrazione erogante*, valutata l'ammissibilità delle variazioni a mezzo di esame istruttorio, adotterà il provvedimento di variante comunicandolo all'*Amministrazione proponente*.
3. Qualora tali variazioni comportino maggiori oneri, questi saranno sostenuti ad esclusivo carico e cura dell'*Amministrazione proponente*.
4. Relativamente agli interventi costituiti da realizzazione di opere edilizie, eventuali varianti in corso d'opera, saranno regolate ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale in materia.
5. Le eventuali economie conseguenti a variazioni di progetto e a ribassi di gara restano in capo all'*Amministrazione proponente* che le utilizza per ampliare o rafforzare l'intervento stesso dando adeguata comunicazione all'*Amministrazione erogante* evidenziando le modalità di utilizzo e i relativi aspetti di ulteriore miglioramento dell'intervento.

Articolo 8. Collaudo/ Certificato di regolare esecuzione delle opere

1. Per gli interventi che comportano la realizzazione di lavori ed opere, valgono le disposizioni della normativa richiamata all'articolo 1).
2. Tutti gli oneri relativi alle operazioni di collaudo/regolare esecuzione sono a totale carico dell'*Amministrazione proponente*.

Articolo 9. Durata e termini per la risoluzione della convenzione

1. La presente convenzione ha durata di 3 anni dalla data di registrazione, salvo proroga.

2. Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità, di cui alla presente convenzione e relativi allegati, l'*Amministrazione proponente* ha l'obbligo di eliminare le cause di tale difformità entro il termine che, sarà fissato dall'*Amministrazione erogante* tramite comunicazione trasmessa via PEC.
3. Trascorso inutilmente tale termine, l'*Amministrazione erogante* si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del finanziamento, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine, anch'esso comunicato tramite PEC.
4. Trascorso inutilmente l'ulteriore termine concesso all'*Amministrazione proponente*, la presente convenzione è risolta di diritto.
5. La risoluzione della Convenzione si intenderà anche qualora entro tre anni dalla relativa registrazione, non si sia pervenuti alla rendicontazione finale. Con atto motivato prodotto dall'*Amministrazione erogante*, su istanza dell'*Amministrazione proponente* detto termine potrà essere prorogato.
6. La risoluzione della convenzione comporta l'obbligo per l'*Amministrazione proponente* di restituire all'*Amministrazione erogante* gli eventuali importi da questa corrisposti e per i quali non esistano giustificazioni di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.

Articolo 10. Rapporto tra il contraente e terzi

1. Qualora nell'esecuzione delle azioni comprese nella proposta di intervento l'*Amministrazione proponente* si avvalga di imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, questi opereranno sotto la sua direzione e responsabilità e con essi l'*Amministrazione erogante* non assume rapporti diretti.
2. Le eventuali, particolari convenzioni tra l'*Amministrazione proponente* e imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere nei confronti dei medesimi, l'obbligo di conformarsi alle direttive generali e specifiche dell'*Amministrazione erogante* e di accettare forme di controllo che l'*Amministrazione erogante* riterrà opportuno effettuare ai fini del migliore esito degli interventi.
3. L'*Amministrazione proponente* esonera e tiene indenne l'*Amministrazione erogante* da qualsiasi impegno e responsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti dei terzi dalla presente convenzione.
4. L'*Amministrazione proponente* si impegna a rispettare la normativa vigente nell'esecuzione della presente convenzione.

Articolo 11. Registrazione ed esecutività della convenzione

1. La presente convenzione è redatta in un unico esemplare.
2. Le eventuali spese di registrazione, ai fini fiscali, di tutti gli atti contrattuali sono a completo carico e cura dell'*Amministrazione proponente*.
3. La presente convenzione diviene esecutiva dalla data di registrazione.

Letto e sottoscritto

Per
l'Amministrazione proponente

Per
l'Amministrazione erogante